



*Servizio attività e rapporti istituzionali
Studi e ricerche*

Parità di genere e politica Unione Europea

Fonte: MEF - Il Bilancio di genere (pubblicazione ottobre 2017) – Conto del bilancio dello Stato 2016

La politica di Coesione dell'Unione Europea e la parità di genere

La politica di coesione dell'Unione Europea prevede l'utilizzo dei **fondi strutturali** al fine di favorire sia la crescita economica e occupazionale degli stati membri e delle loro regioni, sia la cooperazione territoriale europea.

Nell'ambito delle linee di intervento, il principio della parità di genere, trova già la sua collocazione come principio trasversale da considerare nella programmazione, attuazione e valutazione degli interventi e come asse di intervento specifico.

Tale aspetto è stato trattato già con la **programmazione 1994-1999**, per trovare poi compimento più specifico con la **programmazione 2000-2006** del Fondo Sociale Europeo (FSE), quale mezzo per prevenire e combattere la disoccupazione, sviluppare le risorse umane e promuovere l'integrazione nel mercato del lavoro.

La valorizzazione della parità di genere è oggetto anche del Regolamento (CE) n. 1081/2006¹ del 5 luglio 2006, il quale segnala l'opportunità sia di integrare la dimensione di genere in tutte le azioni, sia di prevedere azioni specifiche per la partecipazione delle donne al mondo del lavoro.

Nella **programmazione 2007-2013** l'attenzione per tali tematiche porta alla focalizzazione anche degli interventi di inclusione sociale e di non discriminazione, destinando direttamente alla parità di genere i programmi operativi riferiti al tema prioritario "Misure per migliorare l'accesso all'occupazione e aumentare la partecipazione sostenibile e il progresso delle donne", per una spesa complessiva di 345 milioni di euro, suddivisa per regioni, come da tabella sotto riportata.

¹ L'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1081/2006 prevede: "Spetta agli Stati membri e alla Commissione assicurare che l'attuazione delle priorità finanziate dal Fondo nell'ambito degli obiettivi «Convergenza» e «Competitività regionale e occupazione» contribuiscano a promuovere la parità e l'eliminazione delle disuguaglianze tra uomini e donne. È opportuno associare ad una strategia di integrazione di genere azioni specifiche intese ad accrescere la partecipazione sostenibile e il progresso delle donne nel mondo del lavoro."

SAGITTA
SARI - Studi e ricerche

Programmazione 2007/2013		
Spese per tema prioritario 69 "Misure per migliorare l'accesso all'occupazione e aumentare la partecipazione sostenibile e il progresso delle donne". In euro		
Programma operativo	Tipologia Fondo	Euro UE
Por Campania	FSE	6.602.492
Por Calabria	FSE	72.719.337
Por Basilicata ST	FSE	10.255.542
Por Puglia	FSE	26.665.285
Pon Governance e AT	FSE	20.538.227
Por Abruzzo	FSE	9.901.138
Por Emilia Romagna	FSE	998.343
Por Friuli Venezia Giulia	FSE	1.610.254
Por Lazio	FSE	49.295.093
Por Liguria	FSE	3.992.358
Por Lombardia	FSE	3.457.424
Por Marche	FSE	10.567.245
Por Molise	FSE	1.308.011
Por P.A. Bolzano	FSE	8.596.897
Por P.A. Trento	FSE	4.349.949
Por Piemonte	FSE	16.986.241
Por Toscana	FSE	19.926.398
Por Umbria	FSE	6.867.836
Por Valle d'Aosta	FSE	1.954.979
Por Veneto	FSE	11.774.453
Por Sardegna ST	FSE	19.624.461
Pon Azioni di sistema	FSE	788
Por Puglia	FESR	34.555.655
Por Abruzzo	FESR	60.917
Por Lazio	FESR	2.314.642
Totale		344.923.965

Nella [programmazione 2014-2020](#), attualmente vigente, il concetto di parità di genere e della prevenzione di qualsiasi forma di discriminazione pervade trasversalmente l'intera programmazione "in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione", oltre che con azioni positive dirette per il supporto dei "target vulnerabili".

Questo dovrebbe portare ad una ricaduta in termini di:

- Qualità di vita;
- Istruzione e formazione
- Mercato del lavoro
- Occupazione e condizioni lavorative
- Autoimprenditorialità

Tra gli **obiettivi tematici (OT)** stabiliti per la politica di coesione a sostegno della crescita, quelli che riguardano le misure e gli strumenti di sostegno dell'uguaglianza di genere e della non discriminazione sono:

OT 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione";

OT 3 "Promuovere la competitività delle PMI, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura"

OT 8 "Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori"

OT 9 "Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione"

OT 10 "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente"

OT 11 "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate a un'amministrazione pubblica efficiente"

In essi trovano spazio i PON "Sistemi di politiche attive per l'occupazione", i PON "Inclusione", i PON "Per la scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento", volti ad un cambiamento culturale e sociale per una società più inclusiva ove le misure di genere si trovano, per esempio, nella diffusione degli strumenti disponibili per agevolare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, azioni di animazione e di supporto alla ricerca di occupazione per la comunità degli immigrati, interventi per favorire l'occupazione dei disabili e dei soggetti svantaggiati.

Il PON "Inclusione" e il PON "Governance" operano anche in un'ottica di prevenzione della discriminazione e di stereotipi di genere, con misure che sono quelle, per esempio, volte alle donne vittime della tratta o di maltrattamenti e misure di sensibilizzazione per sostenere la valorizzazione delle

SAGITTA
SARI - Studi e ricerche

diversità nei luoghi di lavoro con il finanziamento di progetti pilota e modelli di servizi a rete o con azioni sperimentali nelle scuole per promuovere il rispetto dei diritti umani e la cultura delle pari opportunità.

L'effettiva attenzione al tema della prevenzione della discriminazione e valorizzazione della diversità viene monitorata dagli organismi e i comitati di parità che vengono posti in interazione con i responsabili della programmazione, per una integrazione dei principi a fondamento degli interventi.

Mentre ora non risulta possibile la quantificazione finanziaria delle misure che incidono trasversalmente nella prospettiva di genere, ciò è invece possibile farlo per le risorse direttamente destinate a tale finalità. Sostanzialmente esse si quantificano nell'OT 8.2 "Aumentare l'occupazione femminile" , come rappresentato nella tabella seguente, pari ad euro 259.847.454 direttamente finanziati dall'Unione Europea, per un totale di euro 452.173.272, se si considera anche la quota nazionale (pari a circa il 6% del totale risorse previste per l'OT8).

SAGITTA
SARI - Studi e ricerche

Programmazione 2014/2020		
Risorse per l'obiettivo tematico 8 "Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori", obiettivo specifico 8,2 "Aumentare l'occupazione femminile". In euro		
Programma operativo	Area (*)	Euro UE (**)
POR Abruzzo FSE	TR	3.562.579
POR Basilicata FSE	LD	5.792.483
POR Calabria FSE	LD	26.250.000
POR Campania FSE	LD	31.398.000
POR Emilia Romagna FSE	MD	5.900.000
POR Friuli Venezia Giulia FSE	MD	6.634.268
POR Lazio FSE	MD	2.500.000
POR Liguria FSE	MD	3.500.442
POR Lombardia FSE	MD	9.000.000
POR Marche FSE	MD	2.784.796
POR Molise FSE	TR	1.750.000
POR P.A. Bolzano FSE	MD	5.900.000
POR P.A. Trento FSE	MD	6.506.577
POR Piemonte FSE	MD	8.525.000
POR Puglia FSE	LD	43.625.000
POR Sardegna FSE	TR	6.227.200
POR Sicilia FSE	LD	30.753.616
POR Toscana FSE	MD	1.832.408
POR Umbria FSE	MD	2.285.027
POR Valle d'Aosta FSE	MD	250.000
POR Veneto FSE	MD	7.640.318
PON Occupazione	MD	5.241.026
	LD	40.695.870
	TR	1.292.844
Totale		259.847.454

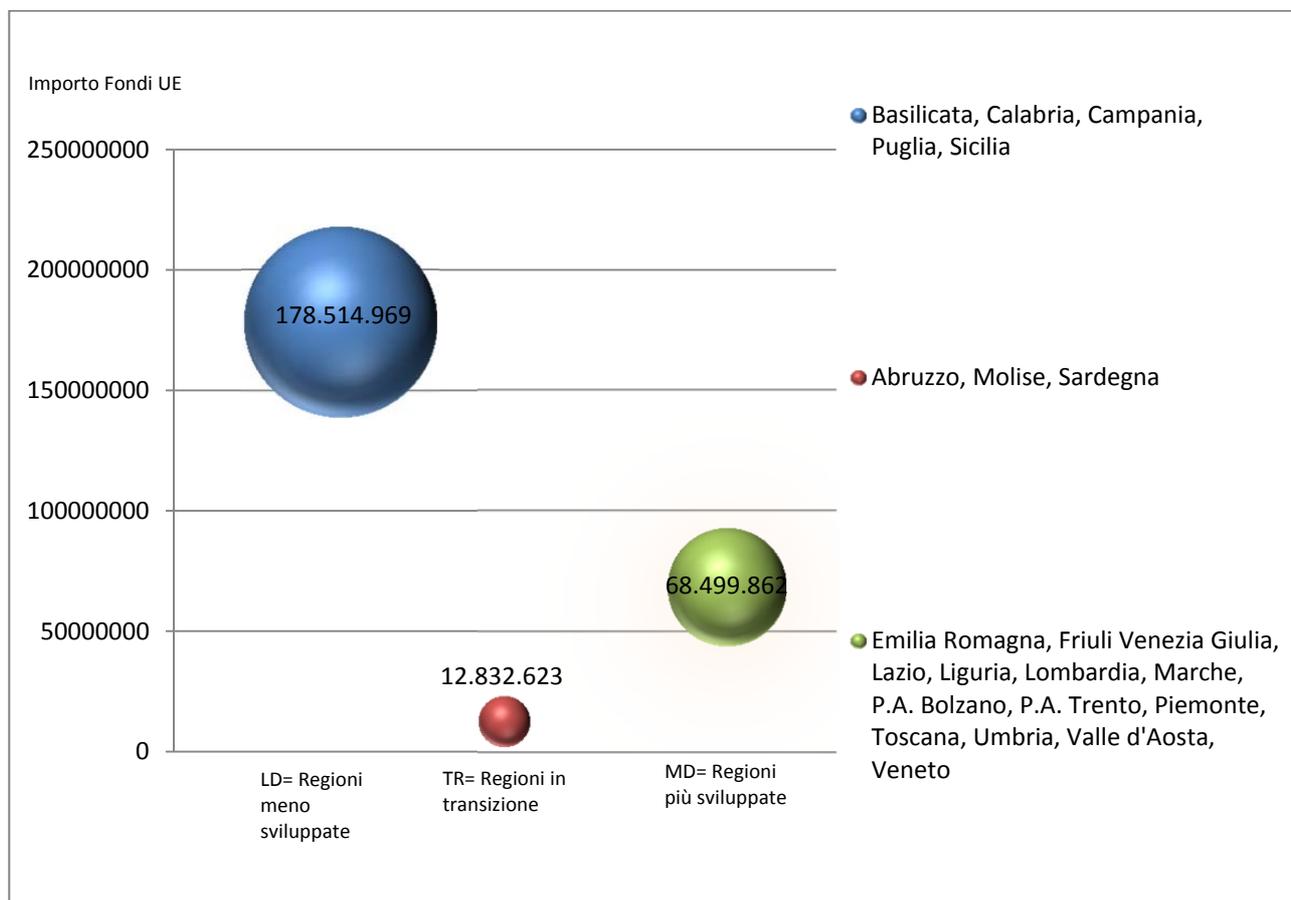
(*) MD= Regioni più sviluppate, TR= Regioni in transizione, LD= Regioni meno sviluppate

(**) dati aggiornati a ottobre 2016

Fonte: MEF – Il Bilancio di genere – Conto del bilancio dello Stato 2016

SAGITTA
SARI - Studi e ricerche

Nella rappresentazione seguente vengono riportati i dati della tabella sopra, raggruppati per tipologia di Regioni destinatarie dei fondi, con una netta differenza tra Regioni meno sviluppate e le altre.



Fonte: Rielaborazione da MEF – Il Bilancio di genere – Conto del bilancio dello Stato 2016

Regioni e sviluppo

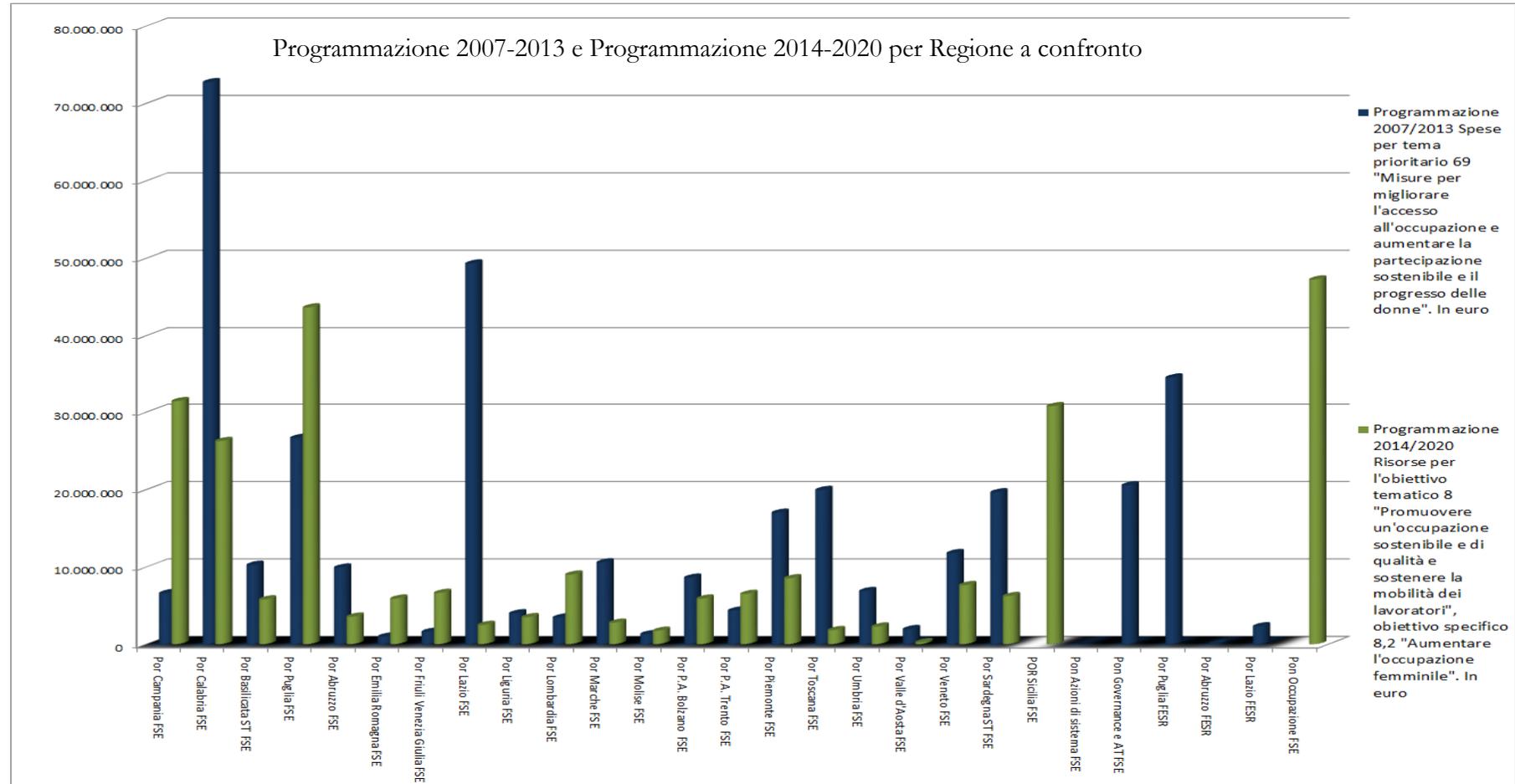
Regioni meno sviluppate: PIL pro-capite medio è inferiore al 75% della media UE

Regioni in transizione: PIL pro-capite medio è compreso tra il 75 e il 90% della media UE

Regioni più sviluppate: PIL pro-capite medio è superiore al 90% della media UE

Nel grafico seguente si mettono a confronto i dati delle tabelle precedenti, riguardanti le ultime due programmazioni, 2007-2013 e 2014-2020.

SAGITTA
SARI - Studi e ricerche



Fonte: Rielaborazione da MEF – Il Bilancio di genere – Conto del bilancio dello Stato 2016